

INTERVISTE ONLINE DI PROGETTO GAY

SCHEDA N. 1

Informazioni cronologiche

4/11/2009 23:46:32

La mia età

27 anni ma non mi ritengo vecchio.

Il mio orientamento sessuale e la sua evoluzione

Fino ad un anno fa mi sono ritenuto etero al 100% anche non ho mai avuto rapporti sessuali con ragazze e non mi sono mai innamorato di una ragazza.

Quando e come ho capito di essere gay

Ho capito di essere gay solo a 26 anni, quando mi sono innamorato di un mio amico.

Quando e come ho accettato di essere gay

All'inizio non accettavo per niente l'idea di essere gay, specialmente nel sesso, e allontanavo quel ragazzo, ma poi mi mancava troppo e non potevo stare lontano da lui.

Le difficoltà che ho incontrato nell'accettazione della mia identità gay

Essendo stato in pratica sempre etero, all'inizio, innamorarmi di un ragazzo mi sembrava una cosa innaturale.

Le situazioni di disagio che ho affrontato e che devo affrontare come gay

Fino ad ora le uniche situazioni di disagio sono derivate dal fatto che credevo che il mio ragazzo fosse etero e lui lo credeva di me, ma sono stati solo problemi tra noi.

Chi sa di me

Solo il mio ragazzo sa di me, nessun altro.

Il rapporto con i miei genitori

Il rapporto coi miei genitori è buono, ma loro di me sul lato gay non sanno nulla.

Il mio rapporto con i miei amici

In pratica, avendo cominciato a lavorare in un'altra città, ho perso gli amici che avevo, che però non sanno nulla di me, quando frequentavo quei ragazzi mi ritenevo etero, adesso, vedendomi come gay non so come reagirebbero.

Da dove vengono le mie conoscenze della realtà gay

Le mie conoscenze del mondo gay vengono soprattutto da Progetto Gay che mi sembra una cosa molto seria.

Il mio rapporto con la nudità mia e altrui

Fino a circa due anni fa non avevo assolutamente nessun problema con la nudità mia e quella altrui, facevo sport e a queste cose ero abituato e non mi facevano nessun effetto perché mi sentivo etero e quelle cose non avevano per me una valenza sessuale. Oggi credo che mi sentirei in imbarazzo.

Il mio rapporto con la masturbazione

Prima, fino a due anni fa, tutte le mie fantasie erano per le ragazze, ma la masturbazione non era entusiasmante, quando ho cominciato a farlo pensando al mio ragazzo le cose sono cambiate. Adesso facciamo un po' di sesso tra noi, cioè coccole sessuali ma la masturbazione quando siamo soli resta una cosa fondamentale, sia per lui che per me, naturalmente pensiamo uno all'altro.

Il mio rapporto con la pornografia

Dalla pornografia etero ero rimasto del tutto schifato e in pratica anche da quella gay, salvo poche eccezioni, mi piace di più una storia realistica con un po' di sesso che un film tutto centrato sul sesso.

Il mio rapporto con i siti i incontri e con le chat erotiche

Non ho mai frequentato né gli uni né le altre e non ne ho mai avuto nemmeno la minima curiosità.

Come ho cercato di realizzare la mia affettività/sessualità

Prima di conoscere il mio ragazzo, quando mi sentivo etero, pensavo addirittura di essere asessuale e non ho mai cercato di realizzare nulla, poi, col mio ragazzo, è venuto tutto da sé e in pratica non ho dovuto cercare nulla.

Il mio rapporto con le ragazze

Prima facevo fantasie sessuali sulle ragazze, ma penso perché sapevo che lo facevano tutti, adesso non ho nulla contro le ragazze ma non ho amiche, ma per la verità nemmeno amici.

Il mio rapporto con i ragazzi etero

Nessun problema particolare, ma non ho attualmente amici etero, quelli vecchi non li vedo più e dove lavoro adesso non ho fatto amicizie nuove.

INTERVISTE ONLINE DI PROGETTO GAY

Il mio rapporto con i ragazzi gay

Non conosco ragazzi gay fuorché il mio ragazzo.

Che cosa mi colpisce di più in un ragazzo

Il sorriso, la disponibilità a parlare con me e il rispetto che mi manifesta.

La mia vita affettiva precedente

Una vita affettiva etero di sola fantasia.

La mia attuale situazione affettiva

In pratica convivo con il mio ragazzo ma non lo sa nessuno.

Il mio grado di soddisfazione affettiva

Mi sento felice come non ero mai stato in vita mia.

Il mio grado di soddisfazione sessuale

Col sesso ci andiamo piano perché abbiamo qualche resistenza, sono soprattutto coccole, ma direi che la soddisfazione che provo ad essere abbracciato da lui è totale.

Il peso del sesso nel mio mondo affettivo

Beh, sarei ipocrita a dire che non conta ma in pratica è un modo per non avere segreti l'uno verso l'altro a nessun livello. Stiamo andando per gradi, ma già così è una cosa molto importante.

Che cosa vorrei dal mio ragazzo

La totale lealtà, che mi dicesse sempre quello che pensa, senza reticenze, ma lo fa spontaneamente.

Che cosa penso di poter dare al mio ragazzo

Io con lui cerco di essere onesto al 100%, non gli direi mai una cosa per un'altra perché gli voglio troppo bene.

I miei desideri in relazione alla mia vita affettiva/sessuale

Vorrei solo che le cose non cambiassero mai e che il mio ragazzo fosse sempre innamorato di me.

Le mie frustrazioni in relazione alla mia vita affettiva/sessuale

Al momento non avverto nessun senso di frustrazione, lo avvertivo quando pensavo che lui fosse etero e sono stati momenti difficili ma adesso no.

Che cosa vorrei conoscere circa la vita affettiva/sessuale degli altri ragazzi gay

Mi piacerebbe leggere questo questionario scritto da altri ragazzi.

Quanto mi ritengo informato circa i comportamenti sessuali a rischio

Non molto in verità, ma né io né il mio ragazzo abbiamo mai avuto rapporti sessuali con altre persone.

SCHEDA N. 2

Informazioni cronologiche

4/12/2009 2:57:39

La mia età

26 anni.

Il mio orientamento sessuale e la sua evoluzione

Omosessuale in maniera costante.

Quando e come ho capito di essere gay

Lo sapevo già, ma l'ho capito definitivamente alle elementari quando già i bambini iniziarono ad usare le parole come frocio e finocchio come insulto; chiedendo, ho capito che in quella condizione ci rientravo anch'io anche se prima non capivo cosa c'era in me di diverso.

Quando e come ho accettato di essere gay

In maniera parziale da subito, non ci trovavo niente di male perché mi piaceva a livello erotico masturbarmi pensando ai miei compagni, quindi non riuscivo a rinunciarci. Poi, col tempo, nell'adolescenza la cosa è cambiata: nonostante le prime esperienze, il rifiuto dei miei amici di considerarsi anche solo in maniera parziale tali, mi ha fatto sprofondare la mia visione dell'omosessualità in un'ottica decisamente più negativa, anche se ancora non riuscivo a rinunciarci e né desideravo cambiare, ma mi ero autoconvinto di essere malato, di essere comunque sbagliato, una sorta di scherzo della natura, verso cui la sorte si era un'altra volta accanita e sognavo ogni tanto una vita da adulto in chiave etero, con una fidanzata.

Successivamente ho rivisto anche questa mia posizione acquisendo, verso i 18 anni, un atteggiamento più razionale verso la vita: ho

INTERVISTE ONLINE DI PROGETTO GAY

capito non che non c'era nulla di sbagliato in me, e che se mi sentivo malato, era solo perché era questo mondo pieno di pregiudizio che voleva farmi sentire tale affinché io mi reprimessi, non solo socialmente ma anche intimamente; così ho alzato la testa e mi sono definitivamente accettato come gay.

Le difficoltà che ho incontrato nell'accettazione della mia identità gay

Non molte, più che altro quella dovuta alla introiezione dei pregiudizi, non tanto però quelli sull'hiv, o l'instabilità dei gay e della vita di coppia gay, ma quelli sulla visione psicopatologica del gay come malato, soprattutto in relazione al rapporto coi genitori, perché la mia situazione familiare coincide parzialmente con quella dello stereotipo del padre lontano e della madre presente, anche se in definitiva sono tutte cazzate perché il mio rapporto coi genitori è ottimo, e io mi sento pienamente uomo e maschio e contento di esserlo.

Le situazioni di disagio che ho affrontato e che devo affrontare come gay

Le situazioni di disagio le sento paradossalmente più ora, che mi sono accettato, che prima, sento soprattutto, come un parziale attacco al mio essere intimo, i giudizi e le critiche che vengono fatte verso le rivendicazioni del movimento gay, pur non avendovi mai dato apertamente sostegno. Soprattutto in famiglia le critiche alle richieste del mondo gay mi turbano molto, e mi frenano anche moltissimo nella mia decisione di rivelarmi ai miei genitori.

Nei confronti delle persone esterne invece mi trovo a disagio quando si fa riferimento alle fantomatiche cause familiari dell'omosessualità, perché so che se sapessero di me e della mia situazione familiare, automaticamente io per loro sarei la conferma di questo falso pregiudizio.

Chi sa di me

Delle persone che conosco realmente nessuno, solo nel mondo virtuale alcuni sanno di me, e forse sospettano di me le persone con cui da ragazzo ho avuto approcci sessuali.

Il rapporto con i miei genitori

Buono, anche se il loro atteggiamento mi frena dal rivelarmi.

Il mio rapporto con i miei amici

Non ho molti amici duraturi, e non essendo comunque persone molto aperte mentalmente preferisco non rivelarmi anche perché dopo, anche se mi accettassero, ho il sospetto che per loro non sarei più "XXX" ma comunque "XXX l'amico gay".

Da dove vengono le mie conoscenze della realtà gay

Quali? Quelle del mondo gay visibile trapelano dai mass media, Quella del mondo gay occulto, da questo progetto.

Il mio rapporto con la nudità mia e altrui

La mia personale non mi ha mai posto problemi, neanche quella altrui, basta che non si tratti di familiari, però mi imbarazzava da ragazzo il vedermi nudo con altri perché sapevo che non sarei mai riuscito a trattenere per l'eccitazione la mia erezione.

Il mio rapporto con la masturbazione

Ottimo, anche perché è la mia principale attività sessuale per questioni di contingenza.

Il mio rapporto con la pornografia

Non ne sono dipendente, la cerco solo dopo lunghi periodi di astinenza.

Il mio rapporto con i siti i incontri e con le chat erotiche

Non li ho mai frequentati, mi sembrano posti per "persi".

Come ho cercato di realizzare la mia affettività/sessualità

In segreto, con conoscenti, assicurandomi soprattutto della loro riservatezza, cioè andando con persone che certamente ci tenevano che quello che facevamo non si sapesse in giro.

Il mio rapporto con le ragazze

Mai avuto e mai cercate se non qualche volta idealmente per immaginarmi il mio futuro in un ideale romantico. Non ho vere amiche, e certe volte non mi ci trovo proprio con il loro modo di ragionare. Talvolta mi sento un tantino misogino.

Il mio rapporto con i ragazzi etero

Tutti i conoscenti che ho sono etero, e praticamente anche tutti quelli con cui ho fatto qualcosa si dicono formalmente etero.

Il mio rapporto con i ragazzi gay

Non né conosco nella vita reale, però non riesco a sopportare la vicinanza di un gay effeminato, non mi danno fastidio i transessuali, ma quelli che si atteggiavano da "checca" sì.

Che cosa mi colpisce di più in un ragazzo

Molte cose: ma soprattutto mi colpisce al primo sguardo la fisicità, mi piacciono quelli magri, non muscolosi, non troppo più altri di me, e possibilmente più giovani. Oltre a questo poi viene il viso, non mi piace un viso sempre perfetto, nel senso che a volte sono attratto da visi non certamente canonici, comunque sono molto assuefatto a quello che tendenzialmente viene definito essere il "bello", e poi mi attira la zona genitale.

Caratterialmente preferisco gli introversi, quelli delle volte anche un tantino spinosi, forse perché mi assomigliano caratterialmente.

La mia vita affettiva precedente

INTERVISTE ONLINE DI PROGETTO GAY

Non ho mai avuto una vera relazione affettiva, sono sempre stato innamorato di persone con cui non ho mai realizzato nulla, e con gli altri alla fin fine è stato solo sesso, anche perché da parte loro non c'erano proprio le basi per iniziare un discorso omoaffettivo.

La mia attuale situazione affettiva

Sono ancora in cerca.

Il mio grado di soddisfazione affettiva

Nonostante tutto non mi pesa l'assenza dell'affettività di coppia.

Il mio grado di soddisfazione sessuale

Buono, anche se solo con me stesso.

Il peso del sesso nel mio mondo affettivo

Alto per me in un regime di coppia è impensabile un'affettività autentica che non abbia anche un risvolto sessuale.

Che cosa vorrei dal mio ragazzo

Non ne ho idea.

Che cosa penso di poter dare al mio ragazzo

Tanto, soprattutto dolcezza.

I miei desideri in relazione alla mia vita affettiva/sessuale

Trovare una persona con cui condividere una realtà di coppia seppure nascosta.

Le mie frustrazioni in relazione alla mia vita affettiva/sessuale

La paura di non riuscire a non trovare qualcuno, anche perché non ne conosco

Che cosa vorrei conoscere circa la vita affettiva/sessuale degli altri ragazzi gay

Non saprei, quello che semplicemente apprendo dalle mail che leggo su Progetto Gay.

Quanto mi ritengo informato circa i comportamenti sessuali a rischio

Sono informato, anche se delle volte trovo che si faccia un po' troppo terrorismo.

SCHEDA N. 3

Informazioni cronologiche

4/12/2009 17:53:24

La mia età

35

Il mio orientamento sessuale e la sua evoluzione

Sono gay, di fatto non c'è stata una vera e propria evoluzione ma solo una presa di coscienza del fatto che ero gay.

Quando e come ho capito di essere gay

Tra i 15 e i 16 anni mi rendevo conto di avere interesse per i ragazzi e nessuno per le ragazze e col passare del tempo questo interesse ha iniziato a trasformarsi in modo sempre più forte ed evidente in attrazione fisica.

Quando e come ho accettato di essere gay

Attorno ai 20 anni ho pensato che la realtà era quella ed almeno a me stesso non potevo continuare a mentire.

Le difficoltà che ho incontrato nell'accettazione della mia identità gay

Il sentirsi diverso ascoltare i pregiudizi degli altri.

Le situazioni di disagio che ho affrontato e che devo affrontare come gay

Il doversi spesso nascondere o mandar giù le battute della gente.

Chi sa di me

Qualche amico.

Il rapporto con i miei genitori

Non lo sanno.

Il mio rapporto con i miei amici

Buono.

INTERVISTE ONLINE DI PROGETTO GAY

Da dove vengono le mie conoscenze della realtà gay

Chat, amici.

Il mio rapporto con la nudità mia e altrui

Piacevole.

Il mio rapporto con la masturbazione

Piacevole.

Il mio rapporto con la pornografia

Non condivido la pornografia.

Il mio rapporto con i siti i incontri e con le chat erotiche

Spesso in siti di incontri, ma non in chat erotiche.

Come ho cercato di realizzare la mia affettività/sexualità

Attraverso rapporti stabili.

Il mio rapporto con le ragazze

Di sola amicizia.

Il mio rapporto con i ragazzi etero

Di forte amicizia.

Il mio rapporto con i ragazzi gay

Di forte amicizia.

Che cosa mi colpisce di più in un ragazzo

Gli occhi, la dolcezza.

La mia vita affettiva precedente

Instabile.

La mia attuale situazione affettiva

In coppia monogama.

Il mio grado di soddisfazione affettiva

Buono.

Il mio grado di soddisfazione sessuale

Ottimo.

Il peso del sesso nel mio mondo affettivo

Al 50%.

Che cosa vorrei dal mio ragazzo

La possibilità di una convivenza stabile.

Che cosa penso di poter dare al mio ragazzo

Stabilità, felicità.

I miei desideri in relazione alla mia vita affettiva/sexuale

Stabilità.

Le mie frustrazioni in relazione alla mia vita affettiva/sexuale

Nessuna.

Che cosa vorrei conoscere circa la vita affettiva/sexuale degli altri ragazzi gay

Nulla.

Quanto mi ritengo informato circa i comportamenti sessuali a rischio

Parecchio

INTERVISTE ONLINE DI PROGETTO GAY

Informazioni cronologiche

4/12/2009 20:13:37

La mia età

16

Il mio orientamento sessuale e la sua evoluzione

Ho sempre saputo di essere gay: fondamentalmente i problemi relativi a questo non nascono dal fatto che io non mi accetti, ma perché sarebbero gli altri a non accettare me se sapessero chi sono davvero.

Quando e come ho capito di essere gay

Da sempre ... alle medie ho iniziato a provare un'attrazione anche molto forte verso alcuni miei amici.

Quando e come ho accettato di essere gay

Mi sono sempre accettato, il fatto è che tutto il resto del mondo con i gay ha qualche problema ... in un certo periodo pensavo (o mi sforzavo di pensare) che le fantasie gay fossero un momento di passaggio, poi ho capito che non era così, e da lì in poi non ho avuto più ripensamenti.

Le difficoltà che ho incontrato nell'accettazione della mia identità gay

Derivano dall'atteggiamento degli "altri" (genitori, coetanei, chiesa, ecc.) verso i gay, che mi ha fatto capire che non potrei mai essere accettato per come sono davvero.

Le situazioni di disagio che ho affrontato e che devo affrontare come gay

Soprattutto sono i pregiudizi che emergono in mille situazioni, poi la consapevolezza che la mia vita sarà sicuramente diversa da quella degli adulti che mi sono vicino: niente famiglia (tradizionale almeno), niente figli, vecchiaia in solitudine...però penso che se ci credo davvero potrò costruirmi una vita felice!! ci spero molto!!

Chi sa di me

Nessuno (a parte me stesso) =P

Il rapporto con i miei genitori

Abbastanza buono, migliore con mia madre che con mio padre, spesso assente ...

Il mio rapporto con i miei amici

Molto buono, ne ho molti! certo, se sapessero che sono gay non so come la prenderebbero, ma forse qualcuno mi accetterebbe ... forse qualcuno dei miei amici (maschi) è gay, ma non sono sicuro, se fosse così sarebbe bellissimo (ma non ci spero molto).

Da dove vengono le mie conoscenze della realtà gay

Da progetto gay, che è insostituibile!!!! mi ha fatto capire che esiste un mondo gay sano e valido, diverso dagli schifosi stereotipi che non mi rappresentano per niente e che purtroppo sono quelli più diffusi.

Il mio rapporto con la nudità mia e altrui

Con la mia non ho problemi ... con quella altrui credo ne avrei per le mie possibili "reazioni" ... fino a qualche anno fa giocavo a pallavolo, ma non facevamo la doccia dopo gli allenamenti ... meno male! se no sai che imbarazzo ...

Il mio rapporto con la masturbazione

Ehm, buono direi!

Il mio rapporto con la pornografia

Sinceramente spesso cerco dei porno su internet, ma molte volte rimango disgustato ...

Il mio rapporto con i siti i incontri e con le chat erotiche

Mai avuti rapporti con quegli ambienti ... anche grazie a progetto gay che mi ha messo "in guardia".

Come ho cercato di realizzare la mia affettività/sessualità

Cerco di instaurare dei rapporti di "amicizia amorosa" con dei ragazzi che immagino possano essere a loro volta gay ... ma non so come mi comporterei se davvero trovassi un ragazzo con cui instaurare un rapporto: credo che l'imbarazzo sarebbe totale.

Il mio rapporto con le ragazze

Ho molte amiche ... ho passato un periodo in cui sono stato insieme a due ragazze, pensando che potessi riuscire a "diventare etero" e le fantasie gay fossero un momento di passaggio ... alla fine mi sentivo malissimo perché sapevo di ingannarle! poi loro si accorgevano che c'era qualcosa che non andava, e la cosa finiva lì ...

Il mio rapporto con i ragazzi etero

Buono, ho molti amici etero, alcuni mi piacciono pure, ma ... cerco di non illudermi.

Il mio rapporto con i ragazzi gay

INTERVISTE ONLINE DI PROGETTO GAY

Non ne conosco di persona, purtroppo ... per me avere un amico gay sarebbe la seconda cosa più bella in assoluto (al primo posto c'è avere un ragazzo).

Che cosa mi colpisce di più in un ragazzo

credo tutto! ... insomma, nello specifico, l'espressione del viso e il modo di comportarsi, specialmente un misto di timidezza e simpatia.

La mia vita affettiva precedente

... vita affettiva? e quale?

La mia attuale situazione affettiva

...situazione affettiva? eh?

In realtà ci sono dei ragazzi che mi piacciono, due in particolare ... giusto per raccontare un po' dei fatti miei: un po' si somigliano fisicamente, di carattere sono del tutto opposti, ma sono troppo belli!! con uno in particolare ho un'amicizia fortissima, che non vorrei affatto rovinare, quindi mi sento in imbarazzo con lui a volte ... anche se mi basta stargli vicino per sentirmi bene ...

Il mio grado di soddisfazione affettiva

Direi ... da 1 a 10, 2.

Il mio grado di soddisfazione sessuale

Uff! da 1 a 10, 3.

Il peso del sesso nel mio mondo affettivo

Posso fare solo supposizioni, ma credo ne avrebbe molto.

Che cosa vorrei dal mio ragazzo

Che mi amasse davvero: cioè, che stessimo bene insieme sempre e che volessimo sempre stare insieme, che sappia farmi ridere, che mi abbracciasse quando ne ho voglia, che mi coccolasse un po', che mi sopportasse quando serve, ecc. (sono un tipo ambizioso)

Che cosa penso di poter dare al mio ragazzo

Mah, diciamo me stesso!

I miei desideri in relazione alla mia vita affettiva/sessuale

Al primo posto c'è ... avere una vita affettiva (magari poi sessuale, ma affettiva ancora di più).

Le mie frustrazioni in relazione alla mia vita affettiva/sessuale

Il fatto di non avere una vita affettiva/sessuale. =P

Che cosa vorrei conoscere circa la vita affettiva/sessuale degli altri ragazzi gay

Mi piacerebbe leggere qualche questionario compilato da altri (anche se è un po' lungo da fare, ma è divertente!)

Quanto mi ritengo informato circa i comportamenti sessuali a rischio

Credo a sufficienza: l'importante è saper applicare la cosa al momento opportuno ...

SCHEDA N. 5

Informazioni cronologiche

4/13/2009 3:05:04

La mia età

17

Il mio orientamento sessuale e la sua evoluzione

Bisex credo, ma ho dei dubbi.

Perché penso che mi sono innamorato di una ragazza, ma prima ho fatto perfino sesso con un maschio e mi ha soddisfatto. Sono lo stesso confuso perché ho fatto sesso con lui ma non per amore.

Quando e come ho capito di essere gay

È stato 2 anni fa. Io mi ero e lo sono tuttora innamorato di un ragazzo, si chiama Lorenzo, un bellissimo ragazzo, ma lui è sessualmente abbastanza convinto di essere gay, io in un certo senso "soffro" per questo, mi sento incapace di far niente. poi ho cominciato ad eccitarmi vedendo ragazzi belli, lì ho capito che forse ero gay.

Quando e come ho accettato di essere gay

In verità non ho ancora accettato del tutto che io sia gay, sono ancora confuso a riguardo.

Le difficoltà che ho incontrato nell'accettazione della mia identità gay

INTERVISTE ONLINE DI PROGETTO GAY

La difficoltà è tuttora abbastanza pesante, non sono libero, non lo sa nessuno che io sono gay tranne due miei amici, si chiamano Giuseppe e Giuseppe, strano ma è vero. Lo sanno solo loro e gli amici dei contatti in internet.

Le situazioni di disagio che ho affrontato e che devo affrontare come gay

Le situazioni mie di disagio sono quelle che un giorno devo dirlo ai miei genitori se voglio essere libero del tutto. Il mio disagio ora è quello che mi nascondo sempre da me stesso, la cosa non mi piace.

Chi sa di me

Solo veramente un mio amico di fiducia, poi c'è anche un secondo che non lo sa del tutto è non vuole credermi.

Il rapporto con i miei genitori

Pessimo!! Non lo dirò mai a loro, non so come la prenderanno, ho spesso molta paura di questa cosa.

Il mio rapporto con i miei amici

Pessimo anche. Se lo dico liberamente che sono gay ho paura di perdere molti amici che sono necessari nella mia vita, di allontanarli.

Da dove vengono le mie conoscenze della realtà gay

Le mie conoscenze della realtà gay vengono tutte da internet, ma non servono, in un certo senso bisogna averle le esperienze gay per poter capire di esserlo.

Il mio rapporto con la nudità mia e altrui

Timido, timidissimo. Non voglio vedere gente nuda dal vivo.

Il mio rapporto con la masturbazione

Ottimo.

Il mio rapporto con la pornografia

Benino, e non mi lamento.

Il mio rapporto con i siti i incontri e con le chat erotiche

No comment.

Come ho cercato di realizzare la mia affettività/sessualità

Sto cercando di realizzarla ancora, ma sono in ricerca.

Il mio rapporto con le ragazze

Non sono molti i rapporti, non sono capace spesso di corteggiare delle ragazze.

Il mio rapporto con i ragazzi etero

Ottimo, sono molto amico con i miei amici (alcuni).

Il mio rapporto con i ragazzi gay

Non ne conosco veramente di faccia, solo in chat.

Che cosa mi colpisce di più in un ragazzo

La bellezza, l'amicizia.

La mia vita affettiva precedente

Non ho una vita precedente sono ancora in frontiera.

La mia attuale situazione affettiva

Gay nascosto, confuso, sotto pressione dal mondo.

Il mio grado di soddisfazione affettiva

4.

Il mio grado di soddisfazione sessuale

Benino.

Il peso del sesso nel mio mondo affettivo

Pesante.

Che cosa vorrei dal mio ragazzo

Che mi faccia tante coccole, sincerità, amore, collaborazione.

Che cosa penso di poter dare al mio ragazzo

INTERVISTE ONLINE DI PROGETTO GAY

Amore, affetto, sincerità, collaborazione.

I miei desideri in relazione alla mia vita affettiva/sessuale

Essere libero senza che la cosa mi pesi tanto.

Le mie frustrazioni in relazione alla mia vita affettiva/sessuale

Boh.

Che cosa vorrei conoscere circa la vita affettiva/sessuale degli altri ragazzi gay

Come resistono al peso di esserlo, come hanno reagito sapendolo, come fanno a trovare amore ed affetto.

Quanto mi ritengo informato circa i comportamenti sessuali a rischio

Non saprei, ma bene.

SCHEMA N. 6

Informazioni cronologiche

4/13/2009 18:47:45

La mia età

22

Il mio orientamento sessuale e la sua evoluzione

Gay, e da che ho memoria ho sempre provato attrazione solo per altri maschi. Il tutto compatibilmente con la mia evoluzione di crescita, sono attratto da miei coetanei o ragazzi poco più piccoli di me. A 10 anni mi piaceva il mio compagno di banco, crescendo poi l'interesse è maturato spostandosi dal piano solamente estetico a quello emozionale e sessuale.

Quando e come ho capito di essere gay

Non ho una risposta del tutto certa a questa domanda. Ho cominciato a frequentare corsi di nuoto in età tenerissima e le sbirciatine ai compagni di squadra sotto la doccia da bambino le ho sempre scambiate per curiosità infantile. Direi comunque che verso i 12 anni ho capito che non si trattava più di curiosità ma di attrazione.

Quando e come ho accettato di essere gay

Come ho detto nella risposta precedente, la consapevolezza è arrivata intorno ai 12 anni e all'inizio non mi ha spaventato ma sicuramente sconcertato. Mi sono trovato, quasi da un giorno all'altro, in una situazione di disagio che mi portava a chiedermi se ero l'unico. Il disagio più che altro veniva dal fatto che i compagni di scuola, di nuoto e gli amichetti che frequentavo all'epoca erano in fissa perenne con le ragazze e io mi sentivo un pesce fuor d'acqua man mano che mi era chiaro che l'unico mio interesse per le ragazze era di amicizia.

Le difficoltà che ho incontrato nell'accettazione della mia identità gay

Non molte, e di questo devo ringraziare una mia compagna lesbica delle superiori. Abbiamo legato subito, forse il nostro reciproco gayradar era direzionato alla ricerca di omosessuali di entrambi i sessi, fatto sta che dopo pochissimo tempo che avevamo iniziato a frequentarci lei mi ha confessato di essere lesbica e io a mia volta ho fatto coming out con lei. Lei frequentava un circolo culturale gay/lesbico/gay-friendly dove ci si ritrovava la domenica pomeriggio per parlare di tutto: dalla scuola, ai libri, ai film, si organizzavano giornate dedicate all'informazione e alla prevenzione e a volte anche gitarelle di un giorno o due. La frequentazione era in maggior parte gay e a molti è stato utile per completare il cammino dell'auto-accettazione.

Le situazioni di disagio che ho affrontato e che devo affrontare come gay

Del disagio iniziale ho già scritto prima, attualmente non incontro disagi o difficoltà in genere. Probabilmente questo è dovuto al fatto che non sono molto visibile e non ostento il mio essere omosessuale. Per me è naturale esserlo e non vedo per quale motivo debba comportarmi come se avessi appeso al collo un cartello con scritto "sono gay". Con questo non intendo dire che mi nascondo, se (come mi è successo) sento qualcuno -anche sconosciuto- che parla degli omosessuali senza avere nessuna conoscenza della realtà gay ma seguendo solo gli stereotipi che gli hanno inculcato nella testa, mi sento in dovere di difendere la mia appartenenza e non ci sto a starmene zitto. Magari non ottengo niente, ma proprio non mi vanno giù i discorsi del genere "Guarda quello, sembra un finocchio. Aspetta che mi metto con le spalle al muro". E che diamine, dove sta scritto che saltiamo addosso a tutti gli uomini che incrociamo per la strada?!

Chi sa di me

Il mio primo coming out non preventivato è stato quello con la mia ex compagna di scuola lesbica e il primo studiato e voluto è stato a 15 anni con i miei nonni. Poi con gli amici e in questo caso ho sperimentato una - come dire - "selezione naturale"; non ho ricevuto ostilità aperte ma nel giro di qualche mese ho notato un calo delle frequentazioni da parte di quelli che erano amici ma che evidentemente avevano dei problemi nel rapportarsi col mio essere gay o forse anche con l'omosessualità in generale. Non nego di esserci rimasto male, ma non ho mai insistito nel cercarli ad ogni costo. Se loro provavano disagio a stare con me (assurdo lo so, ma tant'è, avevamo interessi in comune e i miei non sono cambiati tra il loro pensarmi etero e il mio dichiararmi), ma allo stesso modo io mi sarei sentito a disagio nel perseverare con la frequentazione di ragazzi che non riuscivano ad accettarmi del tutto. Piccole difficoltà iniziali, poi superate, con i compagni della squadra di nuoto. Questo è stato il coming out più pensato e studiato di tutti; l'ambiente sportivo è apparentemente ostile nonostante la presenza gay sia da non sottovalutare, ma anche in questo caso non mi sono sentito di nascondermi perché non sarei stato bene con me stesso. Di me sanno anche alcuni colleghi di lavoro. Lavoro in una libreria e siamo in

INTERVISTE ONLINE DI PROGETTO GAY

tanti, quindi anche in questo caso non sento la necessità che tutti sappiano, però con i colleghi del mio reparto con i quali sovente si parla anche del privato non trovo giusto negare che la mia relazione affettiva è con un ragazzo. Mi ritengo fortunato in questo, ho trovato molta apertura mentale e grazie al cielo questo succedeva anche in Italia e non solo ora che vivo in un Paese straniero dove l'apertura mentale è più avanzata.

Il rapporto con i miei genitori

Tragico, e non solo a causa del mio essere gay. Sono fondamentalmente un figlio non voluto, si sono sempre disinteressati di me, salvo ergersi al ruolo di genitori quando c'era da contrastare le mie scelte di vita (che, neanche a dirlo, non andavano mai bene) e rendermi la vita quasi impossibile. Rapporti definitivamente chiusi prima del Natale 2007. I miei nonni sono quelli che io considero a tutti gli effetti i miei genitori. Sono loro che hanno sempre parato i colpi che arrivavano dai miei e che mi hanno insegnato ad avere sempre autostima e fiducia in me stesso.

Il mio rapporto con i miei amici

Ottimo, direi. Non ho una valanga di amici, ma quelli che ho sono quelli su cui posso contare. Da qualsiasi parte ci troviamo io o loro, qualunque cosa possa succedere io ci sono per loro e loro ci sono per me. Trasferirmi all'estero ha comportato naturalmente ridurre le frequentazioni vis-à-vis, ma i nostri rapporti non ne hanno minimamente risentito. Siamo spesso in contatto via e-mail o Msn. Attualmente sto costruendo buone amicizie nel Paese dove mi sono trasferito.

Da dove vengono le mie conoscenze della realtà gay

Le prime dal circolo culturale che ho frequentato negli anni delle superiori, poi anche da letture di libri a tematica gay e da appassionato di cinema ho visto anche molti film a tematica.

Il mio rapporto con la nudità mia e altrui

Tutto sommato tranquillo. Nella prima adolescenza qualche imbarazzo nelle docce, in quei casi in cui proprio agli ormoni non si comanda! ;)

Da quando ho una mia vita affettiva e sessuale non ci sono più situazioni di evidente imbarazzo, continuo a frequentare piscine sia da solo che col mio ragazzo e con le docce ho un rapporto amichevole!

Il mio rapporto con la masturbazione

Estremamente sereno. Mai avuto sensi di colpa nel praticarla e mai provato a masturbarmi costringendomi a pensare al sesso femminile. Ho sempre accolto con naturalezza le mie fantasie rivolte al mio stesso sesso.

Il mio rapporto con la pornografia

Irrilevante. Non mi interessa e più che eccitante la trovo abbastanza squallida. Non mi dà emozione vedere altri che fanno sesso meccanico dietro compenso, per loro è un lavoro come per me lo è vendere libri. Vedo più erotismo in una scena di bacio appassionato che in una sequenza di sesso esplicito, anche se il bacio è scambiato tra due attori che sono comunque pagati per farlo; è semplicemente il mio modo di fare distinzione tra erotismo sottile e pornografia "urlata".

Il mio rapporto con i siti i incontri e con le chat erotiche

Mai frequentati e mai avuto la curiosità di farlo.

Come ho cercato di realizzare la mia affettività/sessualità

Dopo una breve relazione finita in modo piuttosto deludente, sono rimasto single per tre anni e quando meno me l'aspettavo è scoccata la scintilla con quello che è il mio ragazzo attuale. Inaspettato per entrambi, eravamo amici fin da bambini.

Il mio rapporto con le ragazze

Buono, le ragazze hanno molte affinità mentali con me. Ci sono state un paio di occasioni in cui all'inizio di una relazione amorosa di qualche mia amica, il loro ragazzo manifestava una sorta di gelosia nei miei confronti pur sapendo che non potevo essere un rivale. In questo caso si trattava però di gelosia mentale, soprattutto se il ragazzo in questione era esterno alla nostra cerchia di amici incontrava difficoltà iniziali a capire la complicità che poteva esserci tra la loro ragazza e me in quanto amico.

Il mio rapporto con i ragazzi etero

Discreto fintanto che ci sono degli interessi comuni e quindi un'interazione e un dialogo. Fiacco se vengono a mancare punti di incontro, Per inciso, se mi trovo in una compagnia di ragazzi che parlano solo di donne, partite, ingaggi di calciatori, gol e rigori, mi sento fuori posto non perché io sono gay e loro no, ma proprio perché ho pochissimi spunti per interagire.

Il mio rapporto con i ragazzi gay

Anche qui ne faccio una questione di interessi comuni. Ho amici gay con i quali io e il mio compagno andiamo al cinema, a teatro, ci scambiamo libri e quant'altro e i nostri rapporti sono ricchi di scambi di idee. Non mi trovo molto bene con i frequentatori compulsivi di locali solo ed esclusivamente gay e con i modaioli ossessivi perché non sono cose che suscitano il mio interesse. Non demonizzo i locali gay, tutt'altro. Una volta ogni tanto ci vado, alcune volte mi sono piaciuti e mi sono divertito e altre no. Non sono sulla stessa lunghezza d'onda di quelli per i quali non c'è divertimento se non si va tutte le sere a rimorchiare da qualche parte.

Che cosa mi colpisce di più in un ragazzo

Fisicamente, lo sguardo e le gambe. Caratterialmente la dolcezza e la delicatezza.

La mia vita affettiva precedente

Una relazione durata qualche mese quando avevo 17 anni, con un ragazzo più grande di un anno, nata forse più sulla spinta delle tempeste ormonali dell'età. Finì in poco tempo per mancanza di argomenti di condivisione mentale e anche sul piano fisico non

INTERVISTE ONLINE DI PROGETTO GAY

eravamo compatibili, nessuno dei due era effettivamente pronto al sesso di coppia difatti non siamo mai andati oltre le toccatine e masturbazione reciproca.

La mia attuale situazione affettiva

In coppia monogama da quasi tre anni e convivo da quasi due.

Il mio grado di soddisfazione affettiva

Totalmente appagante.

Il mio grado di soddisfazione sessuale

Come la soddisfazione affettiva, del tutto appagante.

Il peso del sesso nel mio mondo affettivo

Il sesso non è tutto ma ha un ruolo importante in una relazione. Credo che l'affinità tra i due elementi che compongono una coppia non si manifesti solo in un rapporto sessuale, ma si trovi anche nelle coccole, nelle tenerezze, nel gioco. Io e il mio ragazzo giochiamo tra di noi e ridiamo molto, sovente anche facendo cose banali come far la spesa, lo spazio per la battuta e la risata c'è.

Che cosa vorrei dal mio ragazzo

Non saprei cosa dire oltre a quello che già mi dà. Di lui apprezzo molto la lealtà, il senso di rispetto, il suo non essere mai opprimente. Ha anche tante altre qualità, solo è un po' cocciuto ma va bene così!

Che cosa penso di poter dare al mio ragazzo

Spero di potergli dare una vita sentimentale felice e serena con l'entusiasmo di iniziare ogni giorno come se fosse il primo che passiamo insieme.

I miei desideri in relazione alla mia vita affettiva/sessuale

Che duri e che continui ad essere fresca come è adesso.

Le mie frustrazioni in relazione alla mia vita affettiva/sessuale

Nessuna.

Che cosa vorrei conoscere circa la vita affettiva/sessuale degli altri ragazzi gay

È sempre interessante confrontare la propria vita con quella degli altri, tutti abbiamo da imparare dalle esperienze altrui.

Quanto mi ritengo informato circa i comportamenti sessuali a rischio

In modo credo soddisfacente. Ho partecipato a diversi incontri su malattie sessualmente trasmissibili e prevenzione e all'inizio della mia relazione di coppia, pur essendo entrambi alla prima esperienza sessuale completa ci è venuto spontaneo prendere precauzioni e fare un esame del sangue insieme.

SCHEDA N. 7

Informazioni cronologiche

4/18/2009 1:23:57

La mia età

36

Il mio orientamento sessuale e la sua evoluzione

Ho avuto rapporti (sessuali e amorosi) sia con donne che con uomini. Attualmente sto con una donna da un po' di anni. Ma sono certamente fisicamente attratto dagli uomini. Quindi penso di essere gay. Eppure anche il sesso con le donne è sempre andato bene, è sempre stato cercato e sentito appagante, ma non del tutto, nel senso che l'attrazione per il mio stesso sesso non è stata mai eliminata. Le mie storie più lunghe e importanti sono state etero, ma ho sempre sentito la necessità di fantasie erotiche e rapporti di sesso con ragazzi, forse perché il sesso con le donne non mi è mai mancato, come invece mi è successo per lunghi periodi con i ragazzi.

Quando e come ho capito di essere gay

Di essere attratto fisicamente dai ragazzi l'ho sempre saputo. Magari ai tempi delle medie ancora non capivo se era curiosità, se ero gay o bisex, visto che mi piaceva anche andare con le ragazze (ma questo non l'ho capito neanche ora). Però penso che se essere gay vuol dire provare attrazione sessuale per persone del nostro stesso sesso, allora mi sono sempre saputo gay da che mi ricordo.

Quando e come ho accettato di essere gay

Quando ho incontrato un ragazzo di cui mi sono innamorato di brutto. Ho capito che non poteva restare una attrazione nascosta, una fantasia erotica, o una scappatella fugace. Ne avevo bisogno per realizzarmi con lui. Mi sarei accettato e fatto accettare dagli altri se la storia avesse potuto andare avanti. Il mio migliore amico (così pensavo all'inizio). Ma lui si accettava ancora meno di me, anzi per nulla, così dopo qualche timido contatto sessuale tra noi, all'inizio un po' per gioco, poi in un doloroso tira e molla, lui ha voluto negare tutto e riaffermare la sua eterosessualità. Non mi ha più neppure rivolto la parola, forse per paura che facessi tornare fuori questa storia vissuta nell'ombra. Eppure è stato un rapporto che ci ha legato per circa due anni.

INTERVISTE ONLINE DI PROGETTO GAY

Le difficoltà che ho incontrato nell'accettazione della mia identità gay

Il non avere una tendenza sessuale assoluta (né solo gay né solo etero) mi ha spinto a non vivere il mio essere alla luce del sole, nei rapporti con gli altri. Non ho mai pensato seriamente di fare un coming out, un po' per paura - come tutti credo - ma un po' perché non me la sono mai sentita di rinunciare ad una parte di me, ad una mia componente sessuale (ho avuto ed ho storie etero importanti). Io, per me stesso, mi sono accettato abbastanza bene senza eccessivi conflitti. All'esterno, con gli altri è altra cosa.

Le situazioni di disagio che ho affrontato e che devo affrontare come gay

Le maggiori difficoltà e sofferenze che ho sono legate al fatto che vivo il mio essere gay nell'ombra, aprendomi solo con pochi ragazzi e temendo che qualcuno possa venire a sapere.

Chi sa di me

La mia seconda storia gay di innamoramento vero (e poco sesso), con lui però non ci parliamo più. Pochi amici gay (coi quali però c'è sempre stata una amicizia poco profonda, con quasi tutti c'è stato sesso, quasi tutte avventure durate poco senza troppo coinvolgimento).

Il rapporto con i miei genitori

Buoni. Non vivo più con loro da tempo. Non hanno mai sospettato nulla.

Il mio rapporto con i miei amici

Buono. Tendo ad avere pochi veri amici, ma ci tengo molto. E tengo alla considerazione che questi hanno di me.

Da dove vengono le mie conoscenze della realtà gay

Più che altro parlando e confrontando le mie esperienze con quelle di altri ragazzi conosciuti nella mia stessa situazione. Troppo poco (rispetto a quanto vorrei) parlando direttamente con ragazzi gay, molto di più tramite siti in internet come questo.

Il mio rapporto con la nudità mia e altrui

Non ho problemi a mostrarmi nudo, o a stare con altri ragazzi o ragazze nude.

Il mio rapporto con la masturbazione

La vivo bene. La considero una soddisfazione sana e normalissima del nostro desiderio. Senz'altro viene in secondo piano rispetto ai rapporti a due (nel senso che ne sento marginalmente il bisogno quando i rapporti sessuali di coppia non scarseggiano). Ma avendo prevalentemente rapporti di coppia etero, nella masturbazione emergono in modo esclusivo le fantasie erotiche omosessuali.

Il mio rapporto con la pornografia

Moderato. Anche questa può attirarmi maggiormente in pericoli di prolungata astensione da rapporti omo, analogamente al punto precedente.

Il mio rapporto con i siti incontri e con le chat erotiche

Qualche volta ho provato a far incontri tramite internet. Poche volte soddisfacenti. Dettati dalla voglia di incontrare persone come me con cui fare amicizia (o forse anche solo sesso?) senza espormi in luoghi in cui rischiare di essere riconosciuto. Le chat erotiche invece non mi attirano per niente.

Come ho cercato di realizzare la mia affettività/sessualità

Per quanto riguarda la realizzazione dell'affettività, credo di aver avuto varie storie significative. Credo che quelle più significative siano state quelle con due ragazzi e due ragazze; l'ultima è la donna con cui convivo, che affettivamente mi ha realizzato in pieno e che è la persona che più amo. I due ragazzi di cui mi sono innamorato in passato sono due storie affettivamente altrettanto importanti con cui però non c'è stata una sessualità soddisfacente (col primo quasi niente) molto probabilmente per la loro difficoltà di accettarsi per quello che erano e per la loro volontà di imporsi una vita etero.

Sessualmente non so se mi sento molto realizzato. I rapporti sessuali omo mi attirano e mi mancano, ma non possono essere che tradimenti clandestini della persona che amo. Con conseguente senso di colpa nei confronti di lei e terrore di essere scoperto. D'altra parte per me affettività e sessualità non sono state mai coincidenti, ma il resto del mondo non sembra pensarla così. Pazienza!

Il mio rapporto con le ragazze

Ottimo. Riesco a stringere buone amicizie con le ragazze.

Il mio rapporto con i ragazzi etero

Ottimo. Vorrei avere più tempo da trascorrere con gli amici.

Il mio rapporto con i ragazzi gay

Represso. Nel senso che ho alcuni amici gay e non ho alcun problema a frequentarli. Ma con quelli della mia cerchia non posso dichiararmi gay e quindi il rapporto rimane molto più superficiale o falsato rispetto a quello che vorrei. Con quelli che ho conosciuto fuori dalla mia cerchia di amici etero, con cui mi posso essere aperto, i rapporti sono più diradati e quindi anche lì insoddisfacenti rispetto a quanto vorrei.

Che cosa mi colpisce di più in un ragazzo

Oltre all'aspetto fisico? La spontaneità e la disinvoltura e la libertà da ogni tabù o convenzione sociale sul sesso, sulla nudità, ecc.. Direi la serenità e la naturalezza con cui affronta le proprie pulsioni e si relaziona a quelle altrui.

INTERVISTE ONLINE DI PROGETTO GAY

La mia vita affettiva precedente

Sempre incasinata: tra innamoramenti con ragazze e innamoramenti con ragazzi, questi ultimi senza riuscire ad avere una soddisfazione piena dal lato sessuale. Di contro varie storie con ragazze e ragazzi di sesso senza alcuna implicazione affettiva. La tensione fissa nel non potersi dedicare pienamente né ai soli rapporti etero né ai soli rapporti gay e quindi il vivere non facendo mai una scelta di qua o di là, non essendo mai stato pienamente soddisfatto né dall'una né dall'altra parte.

La mia attuale situazione affettiva

È un po' di tempo che ho una compagna che affettivamente mi dà tutto ciò di cui ho bisogno. Anche il sesso funziona bene tra noi. Non mi sono più innamorato di ragazzi, anche se sento pressoché costantemente la mancanza di rapporti sessuali con altri ragazzi, a livello di puro desiderio erotico, mentre in passato ci può essere stato anche un vero e proprio amore. A volte mi chiedo se mi mancherebbero altrettanto i rapporti sessuali con le donne se avessi una relazione stabile con un ragazzo. Non lo so. Ma so che con nessun ragazzo sono riuscito a coniugare sesso e affettività come con la ragazza con cui sto. La cosa mi fa pensare che sto bene così, anche se mi manca qualcosa. Non si può avere tutto, la vita è fatta di compromessi, e via dicendo ...

Il mio grado di soddisfazione affettiva

La storia che sto vivendo con la mia compagna mi soddisfa affettivamente, anche se la fase dell'innamoramento ormai è finita. A volte mi chiedo se in un rapporto tra ragazzi ci potrebbe essere una maggiore comprensione, una maggiore intesa o complicità (così mi è sembrato che fosse nelle mie precedenti esperienze). Ma forse non è così; probabilmente queste cose variano da persona a persona più che in base all'essere maschi o femmine.

Il mio grado di soddisfazione sessuale

Inutile negarlo. Mi mancano fisicamente i rapporti sessuali gay, ne sento la necessità e trovo il modo di soddisfarla troppo di rado e in modo clandestino, con rapporti occasionali spesso poco soddisfacenti proprio per l'assenza del lato affettivo.

Il peso del sesso nel mio mondo affettivo

Abbastanza. Ma sento le due cose come su due piani diversi. Quando si toccano con un'unica persona c'è da esserne contenti, in qualunque modo i due piani riescano a incontrarsi tra loro. Non è cosa frequente.

Che cosa vorrei dal mio ragazzo

Poterci accettare reciprocamente per quello che siamo, poterci dire tutto con naturalezza e sincerità, poter fare tutto quello che ci va di fare infischiodocene di quello che pensa il resto del mondo.

Che cosa penso di poter dare al mio ragazzo

Se ami qualcuno gli dai tutto ciò che puoi, se lui lo vuole. La cosa più preziosa sarebbe la sincerità, ma bisogna che il tuo compagno la voglia e possa accettarla. Non sento così però il mio attuale rapporto: potrebbe lei credere nel nostro rapporto se le dicessi che mi mancano i rapporti sessuali con gli uomini?

I miei desideri in relazione alla mia vita affettiva/sessuale

A volte penso che sarebbe bello avere un amico nella mia stessa situazione con cui poter avere rapporti sessuali gratificanti senza avere paura di essere scoperto o perdere la mia compagna. Così potrei soddisfare entrambe le mie pulsioni sessuali/affettive. Un po' come in "Le fate ignoranti"...

Le mie frustrazioni in relazione alla mia vita affettiva/sessuale

Il dover rinunciare ai rapporti omosessuali un po' per rispetto della mia compagna e un po' per paura di essere scoperto da lei. L'aver rapporti omosessuali insoddisfacenti o comunque non sereni perché realizzati in modo clandestino con rapporti occasionali e zoppicanti dal lato affettivo.

Che cosa vorrei conoscere circa la vita affettiva/sessuale degli altri ragazzi gay

Vorrei conoscere di più (ogni vita è un universo a sé), mi manca e mi è sempre mancata la condivisione delle esperienze con altri ragazzi gay.

Quanto mi ritengo informato circa i comportamenti sessuali a rischio

So quello che c'è da sapere sul sesso sicuro.

SCHEDA N. 8

Informazioni cronologiche

4/18/2009 18:54:56

La mia età

25

Il mio orientamento sessuale e la sua evoluzione

Gay e lo è sempre stato ma forse solo negli ultimi due anni me ne sono fatto una ragione.

Quando e come ho capito di essere gay

Da sempre ma in maniera più chiara verso i 16 anni.

INTERVISTE ONLINE DI PROGETTO GAY

Quando e come ho accettato di essere gay

Da un paio d'anni ma forse in questi mesi me ne sono fatta una ragione; già il fatto che faccio tranquillamente questo questionario è un altro passo in avanti.

Le difficoltà che ho incontrato nell'accettazione della mia identità gay

Uno strazio, penso che per una persona come me sia la più grande sfida che gli si poteva proporre.

Le situazioni di disagio che ho affrontato e che devo affrontare come gay

Disagio vero non c'è perché oramai sono un camaleonte, certo adesso dopo tanti anni comincio ad essere stufo di mentire e non voglio buttare al cesso la mia vita.

Chi sa di me

Nessuno.

Il rapporto con i miei genitori

Ottimi penso che mi tollererebbero ma per accettarmi pienamente avrebbero (avranno) bisogno di tempo ma è anche giusto così. So che la cosa li farebbe soffrire tantissimo e non lo meritano.

Il mio rapporto con i miei amici

Considerando che nella mia vita ho sempre coltivato amicizie vere penso che mi accetterebbero con una sana risata (beati loro) però poi so che molti rapporti cambierebbero.

Da dove vengono le mie conoscenze della realtà gay

Ho un cugino gay dichiarato e in generale mi ritengo di mentalità aperta (e vorrei vedere).

Il mio rapporto con la nudità mia e altrui

Con estranei non ho problemi anzi penso che in me ci sia un pizzico di sano esibizionismo (E SOTTOLINEO "SANO") con le persone che conosco mi inibisco ma ci so passare sopra (chissà psicologicamente cosa significa) e comunque anche la nudità altrui mi mette a disagio anche se forse questa è una cosa indipendente dalla mia omosessualità.

Il mio rapporto con la masturbazione

Senza nessun senso di colpa e ci mancherebbe alla mia età levami anche quello e finisco a fare il papaboy a piazza San Pietro.

Il mio rapporto con la pornografia

Consequenziale, se avessi una vita sessuale sarebbe minore, comunque penso che mi piacerebbe anche se avessi una vita sessuale appagante.

Il mio rapporto con i siti i incontri e con le chat erotiche

Forse adesso comincio ad essere pronto anche ad incontri però mi piacerebbe prima aprirmi al mondo gay dichiarato prima di vivere una sessualità da dietro le quinte (penso non ci sia niente di strano in incontri come esperienza).

Come ho cercato di realizzare la mia affettività/sessualità

Absolutamente in nessun modo, ho molti amici etero ma per loro provo una sana repulsione sessuale, forse è un meccanismo di autodifesa.

Il mio rapporto con le ragazze

Be' è vero che i gay socializzano meglio con le donne, che in genere sono molto più propense all'amicizia verso gli uomini che verso le donne (strano a dirsi ma spesso è così). Certo se dicessi che le ragazze mi fanno ribrezzo mentirei, per parecchio tempo è stato un dato che mi ha ingannato, adesso so che il fatto che ogni regola abbia le sue eccezioni non significa che la regola non esista.

Il mio rapporto con i ragazzi etero

Sereno anche se tendo a stringere amicizia solo con certi tipi di ragazzi etero, con altri resta un rapporto più superficiale ma comunque sotto il punto di vista della socializzazione nessun problema.

Il mio rapporto con i ragazzi gay

Adesso molta curiosità anche se il mondo gay così come si presenta fa di tutto per farsi odiare, poi si sa che la realtà è un'altra.

Che cosa mi colpisce di più in un ragazzo

A parte fisicamente? Detesto le persone boriose, troppo sicure di sé e frenetiche. Mi attira un ragazzo riflessivo, intelligente e con il senso dell'umor ... un po' come me ma poi nella vita si sa si è attratti dall'opposto.

La mia vita affettiva precedente

Nulla.

La mia attuale situazione affettiva

Nulla.

INTERVISTE ONLINE DI PROGETTO GAY

Il mio grado di soddisfazione affettiva

Emh ... nullo.

Il mio grado di soddisfazione sessuale

Nullo.

Il peso del sesso nel mio mondo affettivo

Nullo.

Che cosa vorrei dal mio ragazzo

Affetto, mi sento così banale, quasi da ragazzina del cioè, ma provare l'amore sarebbe fantastico. E anche leggerezza, sono di un pesante ma mi so far trascinare. Non sono mai stato innamorato ma sempre per le mie difese personali, adesso che le ho abbassate sono molto più emotivo e meno cinico. Mi sento come una donna con il ciclo.

Che cosa penso di poter dare al mio ragazzo

Profondità e potrei insegnargli a guardare la vita da punti di vista differenti.

I miei desideri in relazione alla mia vita affettiva/sessuale

Certo quando farò il mio "debutto in società" avrò un po' di arretrati da smaltire prima di essere pronto per una vita sentimentale, forse lo sono già adesso ma vorrei prima levarmi tutte le mie inibizioni e poi il fatto di essere acerbo in materia sentimentale mi renderebbe del tutto sprovvisto e indifeso. Cosa che io non accetto.

Le mie frustrazioni in relazione alla mia vita affettiva/sessuale

Non riesco ad immaginarmi in coppia.

Che cosa vorrei conoscere circa la vita affettiva/sessuale degli altri ragazzi gay

Cosa si prova a vivere un rapporto intimo con un uomo, come intimità non intendo quella di una botta e via e nemmeno di sesso ma come condividere tutto, dal bagno la mattina, alle uscite, ai discorsi, all'organizzazione della vita comune fino ovviamente anche al sesso. Vorrei vivere queste cose con un ragazzo.

E infine terra terra, ho difficoltà a comprendere le gioie del sesso anale.

Quanto mi ritengo informato circa i comportamenti sessuali a rischio

Sufficientemente ma non tantissimo. Il sesso protetto è una cosa importante ma senza sesso non c'è protezione.

SCHEDA N. 9

Informazioni cronologiche

4/21/2009 11:47:07

La mia età

30 anni

Il mio orientamento sessuale e la sua evoluzione

Diciamo che fino ai 17 anni sono stato etero sia sessualmente che emotivamente; ho sempre avuto rapporti anche stretti di amicizia con coetanei ma se penso ad allora m'è chiaro che avevo piena coscienza della differenza di quello che provavo stando con gli amici rispetto a quello che sentivo per le ragazze, questa differenza l'ho avvertita poi con forza quando a 11 anni uno dei miei migliori amici di allora aveva tentato di coinvolgermi in una intimità fisica di tipo sessuale e io me ne ero sentito totalmente estraneo e a disagio.

Quando e come ho capito di essere gay

A 17 anni mi sono innamorato di un mio compagno di corso.

Quando e come ho accettato di essere gay

E' stata una cosa molto traumatica accorgermi di sentirmi tanto attratto da un ragazzo anche perché mi ero sempre sentito etero al 100% e senza dubbi per via della coscienza di cui sopra. Lo scoglio l'ho superato grazie alla mia migliore amica che ha invece accolto la nuova "situazione" come se fosse la cosa più normale del mondo e poi soprattutto grazie all'innamoramento estremamente coinvolgente che vivevo

Le difficoltà che ho incontrato nell'accettazione della mia identità gay

Tanta ma tanta opposizione interiore e confusione; ci ho combattuto dietro molto, ricordo che facevo incubi orrendi ogni notte di quelli da svegliarsi tutti sudati. Avevo la netta sensazione di non riuscire a riconoscermi più, provavo un profondo senso di alienazione a partire dalla comprensione delle reazioni del mio corpo, sì sono stato davvero male.

Le situazioni di disagio che ho affrontato e che devo affrontare come gay

Le situazioni di disagio sono soprattutto legate a quelle volte in cui è emersa al "mondo del visibile" la mia vita di coppia ad ex vicini di casa impiccioni o ipocriti se non omofobi; stranamente quando si tratta solo di me le difficoltà sono principalmente riuscire a convincere

INTERVISTE ONLINE DI PROGETTO GAY

gli altri quando mi capita di confidarlo che sono davvero gay e non sto scherzando né sono tanto meno confuso cosa che pensano immancabilmente tutte le ragazze.

Chi sa di me

Lo sanno tutte le persone a cui tengo o con cui ho rapporti di conoscenza abbastanza stretti, ma è capitato che dovessi dirlo anche a chi non avrei voluto, ma sono cose che capitano

Il rapporto con i miei genitori

Sono stato un secondogenito non desiderato – mia madre mi chiamava di continuo “aborto mancato”-, profondamente odiato e psicologicamente brutalizzato da entrambi i genitori con il continuo paragone di un fratello maggiore al contrario amato e stimato in tutto; infanzia e adolescenza veramente traumatiche e ne ho sempre sofferto troppo soprattutto perché non capivo cosa c’era in me che non andava ai loro occhi. Ho passato troppi anni a tentare di cambiarmi e reinventarmi per essere accettato da loro ma ovviamente non c’era “forma” che andasse bene. Ancora ora comunque non ho completamente superato la situazione. Appena hanno saputo che ero gay mi hanno sbattuto e non metaforicamente così su due piedi per strada. Gli ho fornito una ottima scusa per liquidarmi, questo è certo da allora non li ho più visti o sentiti, fratello e intero parentado compreso

Il mio rapporto con i miei amici

Con gli amici-amici è ottimo con le conoscenze o gli pseudo-amici ho avuto e ho tutt’ora spesso vari problemi ...

Da dove vengono le mie conoscenze della realtà gay

Del famoso mondo gay, quello per dire mediatico e visibile, me ne sono sempre sbattuto mi dà per lo più fastidio o comunque non ci azzecca in niente con me, io poi sono allergico alle etichette e tutto ciò che si proclama “solo gay” lo snobbo. Ogni tanto mi capita comunque di andare in qualche locale per fare piacere a qualche amico a volte anche mi diverto ma per lo più o mi annoio o mi scazzo o mi demoralizzo e non poco. La mia realtà gay è infondo solo quella della vita reale e concreta vissuta da me, dal mio ragazzo e dai gay che conosco nella vita reale e quotidiana.

Il mio rapporto con la nudità mia e altrui

Ho fatto tantissimo sport fin da piccolo per cui è da sempre una situazione normale sia farmi vedere che vedere gli altri bambini o ragazzi nudi. Tutt’ora non mi fa alcun effetto a parte l’ostentazione o l’esibizionismo che trovo per lo più ridicoli o fastidiosi se insistiti; il corpo nudo o seminudo del mio ragazzo invece spesso mi provoca reazioni un po’ imbarazzanti e so che devo starci attento in certe situazioni pubbliche, tipo mare o piscina ... concentrazione!

Il mio rapporto con la masturbazione

Ho sempre avuto un rapporto molto naturale con il sesso senza nessun tipo di inibizione per cui mai avuto problemi; tutt’ora la pratico nei periodi di lontananza fisica con il mio ragazzo pensando a noi insieme o sentendolo. La pratichiamo anche nel rapporto di coppia a volte anche con una valenza giocosa

Il mio rapporto con la pornografia

Ho iniziato a fare sesso a due presto, a neppure 13 anni, per cui le curiosità le ho per la maggior parte risolte dal vivo. Qualche film sottratto a mio fratello maggiore l’ho visto, ma preferivo i film erotici, il sesso porno l’ho sempre sentito asettico, fittizio e a suo modo un po’ ridicolo, idem per la pornografia gay visionata in seguito giusto per curiosità ma che non mi smuove il classico pelo ...

Il mio rapporto con i siti i incontri e con le chat erotiche

Di persona non li ho mai frequentati e so solo quello che mi raccontano gli amici gay e etero, certo sono interessanti le differenze ma soprattutto le non differenze.

Come ho cercato di realizzare la mia affettività/sexualità

Da etero ho avuto molte storie con le ragazze ma a parte con una di cui ero innamorato, la parte sessuale era prevalente e a volte esclusiva, certo ero anche molto giovane. Con il mio ragazzo si sono evolute in sincronia entrambe le sfere non appena ci siamo prima dichiarati e poi chiariti tra noi ma ce ne è voluto e non poco di tempo.

Il mio rapporto con le ragazze

Prima erano tutto il mio universo sessuale-emotivo ora non più. Con le mie amiche ho dei buoni rapporti anche se a volte un po’ complicati dai loro sentimenti o dalle gelosie dei loro ragazzi e spesso mi trovo costretto a tenermi un bel po’ sulle mie.

Il mio rapporto con i ragazzi etero

Ho ottimi rapporti con i ragazzi etero, con loro mi sento completamente a mio agio e tendo ad abbassare tutte le mie difese e ad essere totalmente me stesso e considerando che sono di natura una persona molto fisica e affettuosa con loro non rischio mai equivoci. Diciamo che per me sono gli amici migliori

Il mio rapporto con i ragazzi gay

Tendenzialmente molto difficile e complicato, ho avuto sempre così tante delusioni e fregature e ci ho sofferto così tanto che ormai sono sempre precluso e molto formale nel mio rapportarmi con loro.

Che cosa mi colpisce di più in un ragazzo

Mi piacciono le persone vivaci fisicamente e mentalmente, molto vitali, complicate e contraddittorie, oneste e sincere.

La mia vita affettiva precedente

Una vita affettiva etero soddisfacente.

INTERVISTE ONLINE DI PROGETTO GAY

La mia attuale situazione affettiva

In coppia monogama con il mio ragazzo con cui da novembre ho iniziato il dodicesimo anno di convivenza insieme.

Il mio grado di soddisfazione affettiva

Elevatissimo ... massimo ... totale e via così.

Il mio grado di soddisfazione sessuale

Idem come prima ... tetto massimo dei desiderabile.

Il peso del sesso nel mio mondo affettivo

Nel rapporto con il mio ragazzo fisicità e sessualità sono due parti fondamentali fluttuanti tra passione, dolcezza, coccole e gioco a seconda di come ci si sente, siamo entrambi molto umorali. Abbiamo fin dall'inizio comunicato più col corpo che con le parole e poi tra noi c'è una particolare alchimia chimica per cui nonostante tutti questi anni l'attrazione fisica e il grado di innamoramento rimangono ai livelli iniziali.

Che cosa vorrei dal mio ragazzo

Che continui a crescere in questo suo modo meraviglioso e unico e ad essere così complicatamente contraddittorio e difficile; in breve che sia la persona che è da sempre quella che mi stimola e mi incanta e non mi basta mai.

Che cosa penso di poter dare al mio ragazzo

Spero tutto quello di cui ha bisogno per essere pienamente ed evolutivamente sé stesso.

I miei desideri in relazione alla mia vita affettiva/sexuale

Riuscire sempre a comprendere e anticipare i desideri e le aspirazioni che abbiamo entrambi e sostenerci e stimolarci per ottenerli.

Le mie frustrazioni in relazione alla mia vita affettiva/sexuale

Non mi sono mai sentito frustrato da quando sto con il mio ragazzo; ci possono essere incomprensioni, attriti e litigi ovviamente ma sono processi naturali e a loro modo stimolanti, se non ci fossero sono sicuro che ci mancherebbero, perché sono una forma di dinamismo di coppia per noi.

Che cosa vorrei conoscere circa la vita affettiva/sexuale degli altri ragazzi gay

Sinceramente non saprei proprio, più che altro invece mi piacerebbe se passasse una immagine meno stereotipata, più naturale e spontanea di questi aspetti della vita dei ragazzi gay.

Quanto mi ritengo informato circa i comportamenti sessuali a rischio

Per curiosità scientifica sono sempre molto aggiornato.

SCHEDA N. 10

Informazioni cronologiche

5/14/2009 21:18:25

La mia età

30 anni

Il mio orientamento sessuale e la sua evoluzione

Gay da sempre represso come tale, Mai avute relazioni con ragazze. Sempre masturbazione con fantasie maschili.

Quando e come ho capito di essere gay

Da poco ho cominciato ad accettare la mia omosessualità e la mia vita è cambiata in meglio: ho riscoperto la vita. Da bambino ero incuriosito molto per il corpo maschile, da adolescente sono stato un etero-gay confuso: cercavo la vicinanza delle ragazze ma era solo un rapporto intellettuale, rifugiavo quella dei ragazzi ma mi masturbavo pensando/guardando i maschi. Tra i 25-29 ho creduto di essere bisex, a 29 anni si è "rotto il cerchio": durante una vacanza, una battuta mal interpretata ha creato su il dubbio. Ci rimasi molto male ma mi accorsi che ero risentito non tanto di essere gay quanto piuttosto per la sensazione di essere come stato scoperto ... insomma mi sono guardato allo specchio e mi sono detto che ero veramente gay.

Quando e come ho accettato di essere gay

All'inizio è stata durissima. Non sapevo nulla del mondo gay: la tv mi mostrava un mondo che non mi apparteneva. Mi gettai sulla pornografia e l'adescamento in chat. Ma stavo sempre peggio. Dopo l'ultima avventura ho scoperto Progetto Gay per caso (chissà se proprio per caso). La lettura dei post nel Forum mi ha permesso di ritrovarmi in molte cose e capire che una vita gay normale poteva essere reale. Ho pianto per 10 giorni. Ho cominciato a conoscere e stabilire rapporti sempre più frequenti con i ragazzi della chat del Progetto e la mia vita è cambiata. Paradossalmente mi sembra che non sia cambiato niente perché è stato in realtà un lunghissimo percorso che mi ha confermato e legittimato solo ciò che già da sempre sapevo ma ho sempre negato a me stesso.

Le difficoltà che ho incontrato nell'accettazione della mia identità gay

INTERVISTE ONLINE DI PROGETTO GAY

PAURA:

- di essere scoperto e giudicato;
- di rimanere ancora più solo ed emarginato;
- di illudermi;
- di fuggire dalla realtà in cerca di una vita impossibile;
- dell'AIDS
- che il mio corpo non potesse essere amato.

Le situazioni di disagio che ho affrontato e che devo affrontare come gay

- 1) non dichiarazione: in famiglia e sul posto di lavoro devo evitare che si insinuino il dubbio verso la mia omosessualità;
- 2) insicurezza personale: la mia omosessualità si lega a un percorso di forti sentimenti di autonegazione che hanno ingenerato cattivi meccanismi affettivo-relazionali che sto faticosamente tentando di risolvere. Paradossalmente la mia omosessualità risulta la risorsa più preziosa che ho per riqualificare e normalizzare i miei rapporti affettivi e ridarmi sicurezza in me e negli altri;
- 3) la mia sessualità: l'istinto è forte e a volte mi butto troppo a capo fitto in relazioni facili: devo riarmonizzare i miei ritmi affettivi con gli istinti sessuali.

Chi sa di me

I ragazzi della chat e il mio terapeuta.

Il rapporto con i miei genitori

Pessimo e privo di comunicazione.

Il mio rapporto con i miei amici

Non ho amici.

Da dove vengono le mie conoscenze della realtà gay

Purtroppo dalla pornografia e dalla TV. Ho cominciato a leggere libri di storie e fenomeni che riguardano l'omosessualità.

Il mio rapporto con la nudità mia e altrui

Ho sempre avuto paura del mio corpo: nascosto per anni. Dopo aver ripreso a fare sport, ho cominciato a scoprire che il mio corpo poteva essere oggetto di interesse erotico da parte dei ragazzi e mi ha fatto molto piacere. Amo vedere e ammirare il corpo di un uomo. Non mi imbarazza la visione. Non mi ha imbarazzato il toccare, baciare, accarezzare abbracciare il corpo di un ragazzo. Anzi, l'ho trovato molto eccitante.

Il mio rapporto con la masturbazione

Da quando ho cominciato ad avere esperienze sessuali con i ragazzi, la mia attività masturbatoria si è ridotta ma non è scomparsa.

Il mio rapporto con la pornografia

Ne ho fatto molto molto uso. Da quando ho delle relazioni con ragazzi gay si è ridotta ma ne fruisco ancora.

Il mio rapporto con i siti i incontri e con le chat erotiche

In passato ero un frequentatore abituale.

Come ho cercato di realizzare la mia affettività/sexualità

Ho cercato di conoscere alcuni ragazzi in chat d'incontri. Dopo aver scartato i 1001 adescatori, ho trovato un ragazzo che voleva solo stringere un'amicizia. Abbiamo cominciato a frequentarci e ci siamo molto piaciuti. Tuttavia, mi sento molto molto immaturo a livello affettivo.

Il mio rapporto con le ragazze

Mi piace osservare come si comportano e amo conversare con loro. Anche se per certe cose le trovo asfissianti.

Il mio rapporto con i ragazzi etero

Faticoso. Alcuni uomini etero mi fanno paura e mi incutono timore. Altri sono persone con cui scambiare ogni tanto qualche parola. Non ho amici etero.

Il mio rapporto con i ragazzi gay

In chat mi sento molto libero di parlare di me. Con alcuni ho legato maggiormente, con altri ho sperimentato subito una sensazione di attrito.

Che cosa mi colpisce di più in un ragazzo

le mani e lo sguardo, gli interessi comuni, come parla e si racconta.

La mia vita affettiva precedente

Una confusione unica.

La mia attuale situazione affettiva

Con fatica cerco di essere onesto con ciò che veramente provo per le persone e cerco di stabilire rapporti:
- corretti, onesti e coerenti;

INTERVISTE ONLINE DI PROGETTO GAY

- rispettosi delle esigenze degli altri e del diverso punto di vista (sembra banale ma a volte tendo a fagocitare);
- che non lascino sottointesi.
Cerco di aprirmi di più senza a ver paura sempre delle reazioni dell'altro.

Il mio grado di soddisfazione affettiva

Su una scala da 1 a 10, mi darei un 6/7

Il mio grado di soddisfazione sessuale

Attualmente 10.

Il peso del sesso nel mio mondo affettivo

Il sesso per me è molto importante.

Che cosa vorrei dal mio ragazzo

Sincerità e onestà d'animo e di rapporto, attenzione, coccole e sesso.

Che cosa penso di poter dare al mio ragazzo

Fiducia, ascolto, attenzione e comprensione, coccole e sesso.

I miei desideri in relazione alla mia vita affettiva/sessuale

Vivere per sempre con un ragazzo: alzarsi alla mattina, guardarsi negli occhi e sorridere. Il nostro piccolo paradiso.

Le mie frustrazioni in relazione alla mia vita affettiva/sessuale

Non riuscire a dire tutto quello che vorrei. Non lasciarmi andare come vorrei. Diffidare ogni tanto dell'altro. Essere troppo permaloso.

Che cosa vorrei conoscere circa la vita affettiva/sessuale degli altri ragazzi gay

Le loro storie d'amore, come si fa a capire se si ama un ragazzo veramente, i piccoli segreti del sesso.

Quanto mi ritengo informato circa i comportamenti sessuali a rischio

Poco.